

Povera terra!

Due ruote per cancellare la fame
arida superficie, frantumato sogno
un piatto vuoto, la fame che avvilita
cancellato respiro, inutile affanno.

La luna illumina il nulla, il niente
il sole accalora e brucia la gola,
la siccità implacabile sormonta
vuoto è quel piatto col niente dentro.

Non più lacrime a scorrere
viso arso dalla incipiente calura
scheletrico corpo esanime giace:
Povera terra distrutta e vinta!

Poesia n°3661

@ Giovanni Monopoli inedita

(Tutti i diritti riservati, anche parziali, in base alla legge 22.4.1941 n.633)

Poesia inserita nel libro Lo scrigno delle emozioni